

Tolentino: piegata l'ostinata resistenza padronale

Accordo alla Gran Prix: ritirati i licenziamenti

Tribuna elettorale

Attenzione!
Agnozzi
(anche lui)
ha perso
la pazienza

L'avo, Mario Agnozzi, la cui candidatura al Senato proposta dal gruppo democristiano di Fermo è stata bloccata dalla direzione del partito, ha reso pubblica una lettera. E' una lettera di protesta per il licenziamento in tronco e senza preavviso di Umberto Tappini che dal 1953 ad oggi è stato segretario del collegio fermando.

Tuttavia, poiché si sapeva da tempo che Tappini «era cotto» ed Agnozzi lo doveva sostituire, la lettera va intesa per quel che vale: una tesi di protesta contro la sua estromissione. Il scritto è duramente critico nei confronti della direzione centrale del partito. Ciò ha meravigliato un poco l'avvenire pubblica fermando. Pare che Agnozzi abbia ragione, ma non tanto. Quella delle norme prorovvable pazienza dell'ex primo cittadino fermando: così le cronache locali.

Beh, noi siamo rimasti un po' meno sorpresi. Ad Agnozzi lo hanno fatto dimettere da consigliere di Fermo eletto candidato al Senato; gli hanno fatto poi uscire sette canzoni per ottenerne la candidatura dalla sezione della zona: quando non gli rimaneva che tirare i remi in barca ad attendere la medaglia dei deputati eccovi Delle Fare a far le scarpe con l'imperatore della direzione centrale.

Nel giro di poco tempo ha perduto la poltrona piccola (di sindaco) e la poltrona più grande (di senatore). Non è un caso, perché gli è proprio paziente? Ha tirato una torta in faccia alla direzione centrale della DC. La torta con cui il pororo Agnozzi doveva festeggiare il 19 maggio la sua elezione a senatore.

Un posto
al sole
per l'amico
di Moro

L'altra faccia della vicenda è quella grassa e rubizia di Delle Fare. L'ex ministro del Lavoro malamente rifiutato dalle organizzazioni democristiane delle Marche s'è rivolto alla direzione nazionale del Pci. E' andato a Roma gli avevano fatto banchettare il collegio senatoriale di Fermo. Era l'unico posto al solo disponibile per Delle Fare. E lui, in silenzio, è rimasto a gustarlo per giorni e giorni.

Quando il suo amico Moro è uscito, dopo aver aperto la porta d'ingresso s'è fatto vivo. E tornato a Fermo ed ha fatto un discorso. Sapeva benissimo che aria spirava nei suoi confronti, che alcune sezioni democristiane avevano già deciso di non votare alle elezioni senatoriali pur di non rotolare. Sapeva benissimo, insomma, di essere «un ospite non gradito».

Ebene, Delle Fare ha respinto la frattura. Con incredibile astuzia ha parlato di «un atteggiamento di affetto» fra lui e i dirigenti democristiani del posto, di «spirito di vera amicizia» con cui a Fermo è stata accolta la sua candidatura.

A questo punto ci sentiamo in dovere di fare ammesso per la critica: in questo abbinato modo di rivolgersi a Delle Fare, gli dobbiamo riconoscere un primato: egli rappresenta la più imperturbabile faccia di bronzo fra tutti i candidati al Parlamento della DC.

CALCIO: viva attesa per il derby regionale

Ce la farà la Samb a Pesaro?

Impegni difficili anche per la Maceratese e la Del Duca Ascoli

La prossima giornata di campionato presenta due incontri ad alto livello tecnico: la ex-capitolina Maceratese visiterà il campo dell'Arezzo che, attualmente, divide la prima poltrona con altre tre squadre fra le quali si trova la Sambenedettese che, a sua volta, visiterà il «Benelli», l'imbatto del campo della Vis Pesaro.

Per quanto concerne il primo confronto riteniamo che, alla Maceratese, l'incontro con l'Arezzo non sia capitato certamente nel momento più propizio. Infatti, dopo la sconfitta interna di domenica scorsa ad opera del maramaldo Pesa-

Firmato l'accordo - Ora tenuta l'immediata elezione della commissione interna - La solidarietà del PCI espressa dall'onorevole Gambelli

Nostro servizio

TOLENTO, 29

Le operai della Gran Prix di Tolentino hanno vinto. Dopo tre giorni di lotta unitaria, compatta, piena di slancio, le due ragazze del comitato elettorale per la commissione interna che erano state licenziate per rappresaglia, sono state riassunse. Ieri sera a tarda ora i rappresentanti della direzione aziendale hanno dovuto firmare l'accordo con i sindacalisti della FILTEA-CGIL che hanno guidato la lotta.

Nell'accordo è prevista la immediata elezione della commissione interna e l'inizio delle trattative per il rispetto del contratto collettivo di lavoro. Il padrone è stato dunque piegato.

Ieri sera nei locali della Camera del Lavoro di Tolentino, quando è giunta la notizia della vittoria nell'assemblea delle opere e di cinti, cinti di lavoratori e lavoratrici di altre fabbriche, è esplosi un fragoroso ed entusiasmante applauso. Erano presenti all'assemblea, oltre ai sindacalisti della CGIL, Cicconi, Paoli, Portola, Ranalli e Maria Pagliuana, anche il sindacato della montagna, Terni, e di altre zone ancora.

Con questa manifestazione, i comunisti della montagna intendono non solo protestare per la dimenticanza e l'abbandono dell'assembla, ma vogliono esprimere la loro condanna per la responsabilità della disgregazione economica della regione, per i responsi della regressione, tenza speranza, per la crisi della migrazione, dello spopolamento e dell'immiserimento dell'Alta Valle dell'Esino. Non si tratta solo di una denuncia delle gravi e sempre più drammatiche condizioni dei contadini e degli operai della speculazione attraverso il clientelismo più deteriorato, del sottosalaro praticato in presenza della disponibilità crescente di manodopera che abbandona la campagna, della crisi agricola che nessun provvedimento governativo è riuscito a bloccare.

Con il compagno Barca Manifestazione del PCI a Fabriano

ANCONA, 29

Domenica 31 marzo a Fabriano il PCI aprirà la campagna elettorale con una importante manifestazione pubblica e internazionale. Parteciperanno, infatti, lavoratori della zona montana del comprensorio fabrianese e delle zone limitrofe.

Al teatro Gentile, parlerà il compagno on. Luciano Barca, vice presidente del gruppo parlamentare comunista alla Camera dei deputati e capo dello stesso gruppo parlamentare alle prossime elezioni. La manifestazione si aprirà alle ore 9.30 con una introduzione di canti del lavoro e delle zone si concluderà con un coro per via della città. Sono annunciate foto dei deputati del Comune di San Sisto, Arcevia, Sossaferraro, Cerreto d'Esì, Cupramontana, Rosora, Merano, Serra de' Conti, e di altre zone ancora.

Con questa manifestazione, i comunisti della montagna intendono non solo protestare per la dimenticanza e l'abbandono dell'assembla, ma vogliono esprimere la loro condanna per la responsabilità della disgregazione economica della regione, per i responsi della regressione, tenza speranza, per la crisi della migrazione, dello spopolamento e dell'immiserimento dell'Alta Valle dell'Esino. Non si tratta solo di una denuncia delle gravi e sempre più drammatiche condizioni dei contadini e degli operai della speculazione attraverso il clientelismo più deteriorato, del sottosalaro praticato in presenza della disponibilità crescente di manodopera che abbandona la campagna, della crisi agricola che nessun provvedimento governativo è riuscito a bloccare.

Ancona: per i crolli alla galleria del Risorgimento

Rinvio a giudizio per due persone



La galleria Risorgimento durante i lavori di riparazione

ANCONA, 29
Rinvio a giudizio per due persone causa di crolli nella Galleria del Risorgimento di Ancona. I due sono i titolari dell'impresa costruttrice del tunnel, l'imprenditore edile Battista Serra di 75 anni da Torino, e il funzionario dei servizi civili Enrico Puglisi. Entrambi di 74 anni domenica scorso ad Ancona. Dovranno rispondere, il primo come costruttore ed il secondo quale direttore dei lavori, del reato di cooperazione in colpo di costruzione.

Il crollo, imputato di frode in pubblico forniture per aver per impostato nella costruzione della volta e dei piedritti... materiale differente da quello previsto dalle norme vigenti e dal capitolo d'appalto, e di costo inferiore.

Durante la fase iniziale di questi lavori di ripristino lo scavo era stato realizzato tradizionalmente, deve essere abboccato; gli studenti chiedono che oltre ad essere effettivamente pubblico, sia data la possibilità al candidato di disegnare il voto.

A questo si deve aggiungere la richiesta della totale abolizione della firma di frequenza. Questa procedura, infatti, è diventata del tutto inutile dal momento che la firma viene rilasciata tutti, sia a chi frequenta sia a chi non frequenta, e negli ultimi anni ha aperto la via a una serie di speculazioni ai danni degli studenti che si trovano nell'impossibilità di frequentare giornalmente.

Queste, in sintesi, alcune delle proposte avanzate dagli studenti, sulle quali il Rettore e il Senato accademico sono chiamati a dare una risposta.

Senza dubbio questi sono obiettivi parziali — e gli studenti fengono in particolare a sottolinearli — che possono essere attuati anche nell'ordinamento universitario vigente. L'obiettivo fondamentale comunque — sono sempre gli studenti ad affermarlo — è quello del diritto allo studio, quello cioè di modificare la caratteristica di classe dell'università e della scuola italiana in genere.

I. m.

Urbino

Occupato l'Istituto di filosofia (esami interrotti)

PESARO, 29.
Oggi nel pomeriggio alcuni rappresentanti del movimento studentesco, iscritti alla facoltà di Lettere e filosofia, sono intervenuti all'interno dell'Istituto di filosofia per impedire lo svolgimento dei colloqui e delle testine, considerate come utile forma di controllo autoritario aggiuntivo allo esame tradizionale.

Le proposte didattiche alternative all'attuale struttura autoritaria e regionale dell'università e presentano di fatto con la discriminazione di corpi di studenti — nel confronto dei non frequentanti (94%). Si è ritenuto quindi necessario impostare all'interno dell'Istituto occupato un lavoro che si articoli in due punti: a) per dibattere il problema del diritto allo studio in generale; b) elaborare le richieste intermedie (da affrontare immediatamente) in relazione al suddetto problema.

Presentate le proposte degli studenti a Lettere

Ieri nella libera università degli studi di Urbino sono riprese le lezioni: da cinque giorni ogni attività didattica era sospesa. A questo erano giunti di comune accordo studenti e professori al termine di un'assemblea della facoltà di Lettere e Magistero. In questi cinque giorni gli studenti hanno tirato le somme del lavoro svolto dalle commissioni di studio in queste ultime settimane, da quando cioè i candidati hanno votato il documento in cui si dichiaravano disposti a trattare con gli studenti. Una serie di proposte che mirano a una prima ristrutturazione dell'ateneo urbinato è stata presentata alla autorità accademica, rettore e Segretario.

Ecco in breve cosa propongono gli studenti. Innanzitutto l'abolizione della distinzione tra la facoltà di Lettere e la facoltà di Magistero, dal momento che le materie d'insegnamento dei programmi sono comuni alle due facoltà (si tenga bene presente che degli oltre 10.000 studenti dell'ateneo urbinato, oltre il 70% sono iscritti alla facoltà di Magistero, la maggior parte studenti lavoratori).

Gli studenti propongono che infatti si creino alcuni dipartimenti per sostituire l'attuale facoltà di Magistero e per permettere la ricerca di gruppo e favorire l'interdisciplinarietà. Un'altra delle proposte avanzate dagli studenti è quella della libera scelta, da parte del candidato, dei corsi monografici che sono attualmente obbligatori.

Si ricorda che i candidati che dovevano essere effettivamente pubblici non li ha visti nessuno. Non solo sono arrivate le fabbriche promesse, ma sono aumentati i disoccupati: sette fabbriche sono state addirittura chiuse. E Malfatti non prende neppure dinanzi alla Acciaieria a Genova, dove l'operario morto ieri l'altro a parlare dei meriti del governo quando a Terni, i sindacati, stanno conducendo in queste ore una trattativa sui problemi di fondo in un clima di profondo malcontento operario.

Pietro Longo, che ha i ministri della Pianificazione della giacca, non può ignorare le critiche dei sindacati, il nuovo operario perché non sarà pronto per questo ha fatto il vuoto dietro ai candidati che gli stanno a cuore, di lasciando a Ugo Confalonieri di questo fatto aperto proprio di apertura di campagna elettorale: una apertura inusitata e sconcertante, ma anche illuminante. E' stato annunciato proprio oggi che Franco Maria Malfatti, capo della DC, ha voluto che sia da lui, il candidato del PSU e segretario di Pietro Nenni, inaugurato un negozio di libri a Terni, in viale della Stazione. Malfatti non può inaugurare le fabbriche che aveva promesso assieme al segretario regionale della DC, Ugo Confalonieri, e i sindacati, che dovevano essere effettivamente pubblici non li ha visti nessuno. Non solo sono arrivate le fabbriche promesse, ma sono aumentati i disoccupati: sette fabbriche sono state addirittura chiuse. E Malfatti non prende neppure dinanzi alla Acciaieria a Genova, dove l'operario morto ieri l'altro a parlare dei meriti del governo quando a Terni, i sindacati, stanno conducendo in queste ore una trattativa sui problemi di fondo in un clima di profondo malcontento operario.

Pietro Longo, che ha i ministri della Pianificazione della giacca, non può ignorare le critiche dei sindacati, il nuovo operario perché non sarà pronto per questo ha fatto il vuoto dietro ai candidati che gli stanno a cuore, di lasciando a Ugo Confalonieri di questo fatto aperto proprio di apertura di campagna elettorale: una apertura inusitata e sconcertante, ma anche illuminante. E' stato annunciato proprio oggi che Franco Maria Malfatti, capo della DC, ha voluto che sia da lui, il candidato del PSU e segretario di Pietro Nenni, inaugurato un negozio di libri a Terni, in viale della Stazione. Malfatti non può inaugurare le fabbriche che aveva promesso assieme al segretario regionale della DC, Ugo Confalonieri, e i sindacati, che dovevano essere effettivamente pubblici non li ha visti nessuno. Non solo sono arrivate le fabbriche promesse, ma sono aumentati i disoccupati: sette fabbriche sono state addirittura chiuse. E Malfatti non prende neppure dinanzi alla Acciaieria a Genova, dove l'operario morto ieri l'altro a parlare dei meriti del governo quando a Terni, i sindacati, stanno conducendo in queste ore una trattativa sui problemi di fondo in un clima di profondo malcontento operario.

Queste, in sintesi, alcune delle proposte avanzate dagli studenti, sulle quali il Rettore e il Senato accademico sono chiamati a dare una risposta.

Senza dubbio questi sono obiettivi parziali — e gli studenti fengono in particolare a sottolinearli — che possono essere attuati anche nell'ordinamento universitario vigente. L'obiettivo fondamentale comunque — sono sempre gli studenti ad affermarlo — è quello del diritto allo studio, quello cioè di modificare la caratteristica di classe dell'università e della scuola italiana in genere.

Conclusi i colloqui, gli studenti si sono impegnati a stipulare un accordo di collaborazione con i professori per le lezioni di filosofia.

DC e PSU aprono così la campagna elettorale

Sarà inaugurata... una nuova libreria

Visto che le fabbriche promesse cinque anni fa non si sono viste ancora da dc e socialisti pensano di rimediare in questo modo - Marasma nella DC per la trombatura di Baldelli

Dalla nostra redazione

TERNI, 29. DC e PSU aprono la campagna elettorale in Umbria inaugurando una bottega: del resto non possono presentare di meglio agli elettori umbrini. E la DC e PSU si presentano come le forze fallite nella nostra regione, per di più faceretate dai dorotei, elettori che si ricordano i dorotei degli ultimi giorni della candidatura di Baldelli e danno il marchio alla lista della dc.

Il segretario del PSU, Pietro Nenni, il dottor Pietro Longo, ce l'hanno data a sapere a Fanfani: non è possibile essere candidato alla Camera senza essere capitano del doroteo. Spilletta, il capo della dc, è stato riconosciuto come il candidato più voluto che fosse così. Ed è proprio Spilletta che da domani doroteo è la lista.

Coloro che si ricordano a Fanfani — non parlano della sinistra — sono stati sconfitti. Sono stati sconfitti perché vi era un limite di fondo nella loro battaglia: quello di rinunciare alla lotta politica puntando tutte le carte su un uomo, sulla candidatura di Baldelli. E l'ex parlamentare comunista ha fatto tutto di mezzo non figurando appunto nella lista. Due assessori della DC al comune di Perugia, Serra e Chiuini, si sono dimessi dalla giunta di centro-sinistra del comune di Perugia, eletti a suffragio universale, e hanno minacciato di dimettersi dalla DC con telegrammi inviati a Rumor. Ma nella DC controllati dai dorotei. Anche in Umbria i dorotei hanno preso il sopravvento e la presenza di uomini come Malfatti e Radi che si ricordano a Fanfani o De Michelis si ricordano a Tavani, è condizionata dai dorotei, da Spilletta.

Ci è dimostrato così quanto fosse velleitaria una battaglia di sinistra «combattuta» restando ingabbiati nella DC: nella gabbia vincono i «leoni», vincono i dorotei. Ma questa clamorosa vittoria della DC, che si è riconosciuta dalla lista di Baldelli proprio una vittoria di riflessione, la DC si presenta rassegnata in queste elezioni nella nostra regione. I dorotei non solo sanno che la DC non potrà andare avanti, non potrà conquistare nulla tra gli elettori, ma sanno che dovrà battere a denti stretti per mantenere le vecchie posizioni elettorali.

Questo è la confessione politica, palese, che emerge dalla vicenda Baldelli-Spilletta. Infatti, da questa vittoria, la DC ha fatto i conti: la DC non può ottenere più di 4 deputati, per questo ha fatto il vuoto dietro ai candidati che gli stanno a cuore, di lasciare a Ugo Confalonieri di questo fatto aperto proprio di apertura di campagna elettorale: una apertura inusitata e sconcertante, ma anche illuminante. E' stato annunciato proprio oggi che Franco Maria Malfatti, capo della DC, ha voluto che sia da lui, il candidato del PSU e segretario di Pietro Nenni, inaugurato un negozio di libri a Terni, in viale della Stazione. Malfatti non può inaugurare le fabbriche che aveva promesso assieme al segretario regionale della DC, Ugo Confalonieri, e i sindacati, che dovevano essere effettivamente pubblici non li ha visti nessuno. Non solo sono arrivate le fabbriche promesse, ma sono aumentati i disoccupati: sette fabbriche sono state addirittura chiuse. E Malfatti non prende neppure dinanzi alla Acciaieria a Genova, dove l'operario morto ieri l'altro a parlare dei meriti del governo quando a Terni, i sindacati, stanno conducendo in queste ore una trattativa sui problemi di fondo in un clima di profondo malcontento operario.

Questo è il gesto di Marasma nella DC per la trombatura di Baldelli.

Per i mille dipendenti degli esercizi pubblici della provincia di Terni i tre sindacati di categoria della CGIL, CISL, UIL hanno chiesto all'Associazione commercianti il rinnovo del contratto integrativo provinciale, vecchio di otto anni. I tre sindacati hanno dato dieci giorni di tempo all'Associazione commercianti se nel prossimo periodo non si arriverà ad una trattativa seria, che si dispor